

L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — L'Unità

GIORNATA DELLE SORPRESE LA 12ª DELLA SERIE A

Milan travolge i campioni d'Italia

Lazio e Napoli vittoriose in trasferta - Internazionale, Roma, Fiorentina e Novara costrette al pareggio in casa

CON UNA RETE DI PUCCINELLI AL 24' DEL PRIMO TEMPO

L'OMBRA DEL DIAVOLO

Primo passo falso casalingo dell'Inter: vittoria clamorosa e nettissima del Milan in casa della Juventus; vittoria della Lazio a Como; vittoria secca e indiscutibile del Napoli a Bologna; questi i fatti sensazionali della 12ª giornata del campionato di Serie A che...



LAZIO-COMO 1-0 - Sentimenti IV esce su Ghiandi mentre Bergamo vigila - (Telefoto)

La Lazio in gran giornata passa con autorità a Como

La difesa biancoazzurra ha paralizzato ogni velleità della squadra lariana

COMO. Bardelli, Boniardi, Quadri, Origi, Bergamaschi, Mezzadri, Cattaneo, Ghiandi, Baldini, Gratton, Dossi. LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Sentimenti V, Furlassi, Fuin, Bergamo, Puccinelli, Bredesen, Bertolini, Larsen, Caprile. Arbitro: Liverani di Torino. Reti: Puccinelli al 24' del primo tempo. Calci d'angolo: 9 a 4 per il Como.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE. COMO, 7. — La Lazio ha vinto in riva al lago Corno, ma con una vittoria che non è stata una vera e propria giornata autunnale, battendo il Como per uno a zero.

Se vi sono pause nel lavoro costruttivo degli avanti romani, come oggi, vi sono state la formidabile difesa da sopportare inarcando la schiena, puntellandosi con l'ausilio della tenacia nel duello singolo fra uomo e uomo, non rinunciando mai alla lotta anche quando il «tackle», la battaglia, appunto, fra i due che si fraccobollano, è perduta per la laziale. Ne vien fuori il baluardo, ma non fatto di unità affacciate che rimandano col cuore in gola, che rigettano alla belle e meglio.

Il resto della compagine, allora, può quasi sempre, anche in fase difensiva, tentare il contropiede organizzando l'attacco senza l'affanno lancinante, caratteristico di queste azioni, il contropiede cioè che, anche senza dare risultati tangibili, prepara la discesa, sgravando a tutti i difensori, incidendo moralmente, spaventando gli avversari che si sono gettati all'«embaggio scoprendosi».

La prima linea della Lazio lavora in profondità e i suoi corridori sono sempre aperti verso la porta avversaria per la via più breve; mentre il Como allarga di fianco attaccando come se i suoi uomini (e forse è così) temessero la profondità del tiro e della conclusione.

Da lontano. Tanto per assaggio. Origi, lo si vede subito, è piuttosto preoccupato dal biondissimo che, con le sue azioni concorrenti che ricordano un poco quelle di Skoglund, gli dà un gran da fare. Il mediano del Como balla fra Bredesen e Puccinelli, che è un piacere. Per i laziali naturalmente. All'8' è di nuovo il biondo

La classe e la fortuna di Moro inchiodano la Roma sullo 0-0

Dove non sono arrivate le grandi parate del portiere nazionale sono intervenuti i pali - Generosa prova di Pandolfini e del veloce e tenacissimo Perissinotto

ROMA. Albani, Azimonti, Grosso, Trere, Bortoletto, Venturi, Perissinotto, Pandolfini, Galli, Bronce, Merlin. SAMPDORIA: Moro; Bernicchi, Fommei, Podestà, Oppizzo, Cosca, Righetto, Bassello, Conti, Gritti, Galli. Arbitro: Coppa di Como. Spettatori: 20 mila circa.

segnare era proprio quello e bisognava darci dentro. Invece Pandolfini rimaneva inchiodato in un oscuro lavoro di riferimento, contendendo la palla a due o tre sampdoriaiani alla volta; Galli si perdeva in preziosismi e i suoi colpi di testa erano troppo ovvii per un Moro in forma; Bronce giocava svogliato. Gli unici a insistere con foga erano Perissinotto e Merlin.

Furono le due ali, infatti, dare il la ad un periodo di pressione romanista a distanza più ravvicinata: fuclata di Merlin al 34', dentro l'area, e stupenda parata di Moro in tuffo da sinistra a

di molto e non disturba le loro azioni come aveva disturbato nel primo tempo le azioni sampdoriaiane. Fa la sua comparsa in campo un gatto bianco con che traversa pacificamente tutto il terreno di gioco, invano rincorso da Moro, da Galli e dall'arbitro. Moro fa le corna, perché passa proprio davanti alla sua porta, ma la «cabala» avrà torto, il gatto gli porterà fortuna.

All'11' azione Bronce-Bortoletto-Bronce e tiro di quest'ultimo, che Moro para. Al 13' due tiri consecutivi di Merlin e Galli, poi un angolo a favore della Roma, mischia, tiro di Pandolfini, angolo ancora, altra mischia e colpo di testa, pericoloso, di Cosca. La Roma allenta un poco la stretta, forse per riprendere fiato e organizzare un finale irresistibile. Fommei si batte come un leone nella sua porta e Podestà ferma con autorità l'ancora scattante Perissinotto.

I cannonieri

- 13 reti: Vivolo; 9 reti: Bacci, J. Hansen; 8 reti: Nordhal, Rasmusen; 7 reti: Jansson, Galli, Lorenzi; 5 reti: Bertolini, Larsen, Mariani, Nyers, Vitali; 4 reti: Amadei, Antoniolli, Bessolo, Burini, Cattaneo, Cavazzoli, Curti, Soerensen (Triestina); 3 reti: Balbiano, Bassello, Bertolini, Bredesen, Cattaneo, Cervellati, Ciccarelli, Di Majo, Grassano, Vianucci, Mazza, Mike, Fiola, Savioni, Segalenti, III, Skoglund, Zorzi

destra: bella intesa Pandolfini-Galli (35') e colpo di testa di quest'ultimo da due metri, ma Moro e piazzato, sempre azione Bortoletto-Bronce-Galli (38'), che ferma e tira da una decina di metri, fuori di pochi centimetri; centro di Bortoletto al 42' in palla sorvola l'intero schieramento sampdoriaiano, pericchia a Galli che, ancora da un metro, tocca di testa; sembra goal fatto, finalmente, ma Moro e sul pallone e lo blocca. Alcuni diranno che della linea, ma l'arbitro interviene deciso per far continuare il gioco.

Il primo tempo dunque ha visto una Roma che premia disordinatamente e una Sampdoria che si difende con classe e sicurezza; da notare che nessun tiro è stato scagliato verso Albani dagli attaccanti blu-cerchiatati.

Tra i si attendono che nella ripresa il ritmo cali perché la fatica, su un terreno pesantissimo e sdrucioloso, deve essere stata grande per tutti, specialmente per i romanisti che hanno quasi sempre attaccato. Invece la Roma parte fortissimo: già al 1' Venturi scende elegante sulla sinistra e centra; Galli manca in pieno la palla, per un soffio, da un metro, mentre Moro era ormai fuori causa. Al 2' Bronce ha un scatto rabbioso, entra in area, fortissimo, ma Moro è ben piazzato e para con una calma perfino irritante.

Il pubblico ricomincia ad insidiare i romanisti, ma è proprio ora, invece, che il loro gioco si appanna un poco, anche se il vento è calato

FERMATA IN CASA LA CAPOLISTA

L'Inter attacca per 70' ma non piega l'Udinese

Senza mordente il quintetto neroazzurro - Il vecchio Zorzi il migliore in campo

INTER: Ghezzi, Blason, Giovannini, Giacomazzi, Neri, Nesti, Armagno, Mazza, Lorenzi, Brocchi, Zingoloni, Zorzi. UDINESE: Angeleri, Toso, Morrelli, Zorzi, Menegotti, Snidero, Floegen, Szoke, Darin, Moro, Montico. (Dal nostro corrispondente)

MILANO, 7. — Gli abbracci che Olivieri ha potuto ricevere a San Siro, nei due anni in cui è rimasto all'Inter, dal neroazzurro, li ha ricevuti ieri dai suoi ragazzi dell'Udinese. Tanti abbracci.

Il pubblico giudica, non va per il sottile, guarda la classifica e attende quelle cifre segrete che si leggono sui giornali. Sarebbe bastato che Lorenzi, Mazza, Brocchi o Armagno mettesse a segno un pallone, perché i tifosi si sentissero più sollevati, più tranquilli per i fatti e così, quattro o cinque tiri di vantaggio sulla Juventus avrebbero potuto dare al campionato.

Invece così non è stato ed a lungo ancora non mancherà il tempo per passare a San Siro sotto una finestrella piovogera. Le speranze di una vittoria anche di misura, sull'Udinese, andarono svanendo ed il risultato della partita sanzionò la fine dell'incanto.

Quel che otteneva trovava pronti i piedi di Zorzi (il migliore in campo) e di Toso o dello stesso Menegotti l'Udinese, dopo una prima incursione sdruciolata che ha fruttato due corner alla Inter nei primi cinque minuti, organizza le file e si disdenda, sempre tenendo arretrate le due mezzepi.

Un calcio d'angolo al 14' sembrò portare la Roma in vantaggio: sulla parabola di Perissinotto toccata di testa prima Galli e poi Pandolfini, la palla finiva a Bronce, in buona posizione, che sferrava il tiro. Moro era battuto ma il palo respingeva. Gli attaccanti della Sampdoria erano tre in tutto: Bortoletto e Gritti giocavano a ridosso dei mediani e giocavano con intelligenza ed astuzia, bloccando molto spesso sul nascere le piovigate offensive della Roma; Bortoletto e Righetto, Conti e Gritti cercavano di mettere in difficoltà l'unico difensore romanista (Azimonti e Trere giocavano molto avanzati), che era Grosso, sicuro, potente, inesorabile anticipatore.

Col favor del vento i giallorossi continuavano ad attaccare, però senza troppa fretta, e questo fu un errore grave il momento buono per

ad impegnare da lontano Bardelli. Al 10' egli sarebbe in una posizione d'oro, ma Liverani ha visto il fuorigioco.

Continui scambi fra Bredesen e Puccinelli fanno quasi perdere la testa al povero Origi che veramente passa un momento bruttissimo. I laziali giocano con una certa tranquillità, sul velluto, con disinvolture, non perché sottovalutino gli avversari, no,

te, la supremazia territoriale dei neroazzurri si può dire che per ben 70 minuti si è giocato con una sola porta, con una difesa che non ha ceduto da parte dei friulani, difesa che però non ha trovato incontro in un attacco irrobustito da parte dei cinque uomini di punta della Inter.

Qualsiasi ottimismo trovava pronti i piedi di Zorzi (il migliore in campo) e di Toso o dello stesso Menegotti l'Udinese, dopo una prima incursione sdruciolata che ha fruttato due corner alla Inter nei primi cinque minuti, organizza le file e si disdenda, sempre tenendo arretrate le due mezzepi.

Poi, al 7', un'azione impostata su Neri-Lorenzi-Neri si conclude con un tiro a lato del mediano, mentre dieci minuti dopo la Mazza, scende sulla destra e arriva ad un paio di metri da Armagno e stacca. La palla attraversa tutta la luce della porta ma non c'è nessun piede che la indrizza, e finisce a lato.

L'Inter a prende la lezzeria del gioco cala di tono: Skoglund tenta i suoi «a zero» e Puccinelli, che è stato d'accordo con Brocchi e con Mazza mentre Armagno l'unico dello attacco in vena di fare qualcosa di buono è poco servito.

La ripresa vede ancora per una ventina di minuti l'Inter all'attacco tra e grida i fischi e gli applausi dei sostenitori. Arrivano dall'estrema destra due palloni, uno dei quali viene atteso da Tira Blason e manda alle stelle. Ripete il tiro due minuti dopo per un altro fallo e la palla sfiora il montanaro alla destra di Angeleri. Decisa fredda per friulani anche a 10' per una girata a volo di Brocchi, che li guardano della Udinese respinge di pugno.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Table with 2 columns: Team and Score. Includes results for Lazio-Como (1-0), Napoli-Bologna (3-1), Fiorentina-Torino (3-0), etc.

Le partite di domenica: Atalanta-Roma, Bologna-Triestina, Lazio-Inter, Milan-Como, Palermo-Navara, Pro Patria-Juventus, Sampdoria-Fiorentina, Torino-Napoli, Udinese-Spal.

La Direzione del Totocalcio comunica che il Montepremi del 12º concorso edilizio è di L. 336.752.160. Sono stati totalizzati quattro «a zero» (12). Al primo toccherà la somma di L. 51.000.000, al secondo di L. 1.747.000.

ROMA-SAMPDORIA 0-0 - Colpo di testa di Bronce. Della difesa sopra si vedono Podestà (di spalle) e Oppizzo (in secondo piano)

LA SCHEDINA VINCENTE: Bologna-Napoli (1-3) 2, Como-Lazio (0-1) 2, Fiorentina-Atalanta (1-1) x, Inter-Udinese (0-0) x, Juventus-Milan (0-3) x, Novara-Spal (0-0) x, Pro Patria-Palermo (2-1) 1, Roma-Sampdoria (0-0) x, Triestina-Torino (3-0) 1, Fiorentina-Cagliari (1-0) 1, Modena-Catania (1-0) 1, Treviso-Lecchese (1-1) x, Lecce-Venezia (3-1) 1.

FRANCO MENTANA

SENZA ATTENUANTI LA SONANTE SCONFITTA CASALINGA DEI CAMPIONI D'ITALIA Irresistibile il Milan travolge la Juve (3-0)

Solo a due minuti dalla fine il Palermo cede alla Pro (2 a 1)

Sfortunata partita dei siciliani - Le reti sono state segnate da Ciccarelli, Di Maso e Settembrini - Giaroli è stato espulso

Due reti di Frignani e una di Nordhal

MILAN: Buffon; Silvestri, Pedroni, Zagatti, Nordhal, Cello; Burlini, Gren, Nordvall, Liedholm, Frignani.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
TORINO. 7. - Bisogna essere onesti, i palloni di questo campionato il Milan è stato sfiancato.

Gren ha baciato sulle guance il vecchio allenatore, che rideva contento.

Le manovre non sono eleganti, i passaggi non sono impreribili, ma è nel modo di attaccare Juventus una aggressività tale che i milanesi non osano ribattere.

In uno scontro il danese si fa male a una gamba e da ora in poi sarà un giocatore prudente.

A reti inviolate il Novara e la Spal

Il gioco si svolge quasi sempre nella metà campo Juventus.

Il gioco si svolge quasi sempre nella metà campo Juventus.

Il gioco si svolge quasi sempre nella metà campo Juventus.

Il gioco si svolge quasi sempre nella metà campo Juventus.

Frignani su passaggio di Nordhal da venti metri mette in porta: Viola è uscito e ha toccato la palla con le mani.

Il gioco si svolge quasi sempre nella metà campo Juventus.

Il gioco si svolge quasi sempre nella metà campo Juventus.

Il gioco si svolge quasi sempre nella metà campo Juventus.



MILAN - JUVENTUS 3-0 - Frignani, benché pressato da Manente e Corradi ha tirato, ma questa volta Viola riuscirà a parare. (Telefoto)

Piena e clamorosa vittoria del Napoli sul difficile campo del Bologna (3-1)

L'attacco "azzurro" finalmente in giornata di grazia ubriaca ed umilia la difesa petroniana - Ad Amadei la palma del miglior giocatore in campo

BOLOGNA. Gioielli; Giovannini, Greco, Ballacci; Palmieri, Fensler, Mike, Randoni, Bacci, Campatelli, Cervellati.

BOLOGNA. 7. - Alto Stadio Comunale di Bologna. Un giorno di nebbia, ma gli azzurri non hanno paura.

Sulle risultanze ottenute si può dire che il Napoli è un campione di certo valore nelle vicende del campionato.

BOLOGNA. 7. - Alto Stadio Comunale di Bologna. Un giorno di nebbia, ma gli azzurri non hanno paura.

Il Napoli è un campione di certo valore nelle vicende del campionato.

Il Napoli è un campione di certo valore nelle vicende del campionato.

Il Napoli è un campione di certo valore nelle vicende del campionato.

Il Napoli è un campione di certo valore nelle vicende del campionato.

Il Napoli è un campione di certo valore nelle vicende del campionato.

Il Napoli è un campione di certo valore nelle vicende del campionato.

Il Napoli è un campione di certo valore nelle vicende del campionato.

Il Napoli è un campione di certo valore nelle vicende del campionato.

Il Napoli è un campione di certo valore nelle vicende del campionato.

Il Napoli è un campione di certo valore nelle vicende del campionato.



NAPOLI-BOLOGNA 3-1 - Amadei realizza il terzo goal per gli azzurri - (Telefoto)

Il novarese Baira ha sprecato un calcio di rigore

NOVARA: Corghi, Pombia, De Togni, Miglioli; Rosen, Baira; Piccioni, Della Casa, Piola, Albertoni.

La Fiorentina continua a deludere e cede un punto anche all'Atalanta

FIORENTINA: Costagliola; Magliani, Venturi, Cervato; Chiappella, Nagli, Lucenini, Mariani, Gherscheri, Ekner, Prini.

Le partite delle due "romane"

ROMA-SAMP 0-0 (Continuazione dalla 3. pagina)

Il Palermo cede alla Pro (2 a 1)

PALERMO: Pendibene, Giaroli; Marchetti, Fogli, Martini, Tocco, Schini, Di Maso, Gionna, Martelloni, Cecconi, Sukru.

La Fiorentina continua a deludere e cede un punto anche all'Atalanta

FIORENTINA: Costagliola; Magliani, Venturi, Cervato; Chiappella, Nagli, Lucenini, Mariani, Gherscheri, Ekner, Prini.

La Fiorentina continua a deludere e cede un punto anche all'Atalanta

FIORENTINA: Costagliola; Magliani, Venturi, Cervato; Chiappella, Nagli, Lucenini, Mariani, Gherscheri, Ekner, Prini.

La Fiorentina continua a deludere e cede un punto anche all'Atalanta

FIORENTINA: Costagliola; Magliani, Venturi, Cervato; Chiappella, Nagli, Lucenini, Mariani, Gherscheri, Ekner, Prini.

La Fiorentina continua a deludere e cede un punto anche all'Atalanta

FIORENTINA: Costagliola; Magliani, Venturi, Cervato; Chiappella, Nagli, Lucenini, Mariani, Gherscheri, Ekner, Prini.

Il gioco si svolge quasi sempre nella metà campo Juventus.

Il gioco si svolge quasi sempre nella metà campo Juventus.

Il gioco si svolge quasi sempre nella metà campo Juventus.

Il gioco si svolge quasi sempre nella metà campo Juventus.

Il gioco si svolge quasi sempre nella metà campo Juventus.

Il gioco si svolge quasi sempre nella metà campo Juventus.

Il gioco si svolge quasi sempre nella metà campo Juventus.

Il gioco si svolge quasi sempre nella metà campo Juventus.

Il gioco si svolge quasi sempre nella metà campo Juventus.

IL RACCONTO DEL LUNEDI'

Un delinquente

di ANTON CECOV

Davanti al giudice istruttore comparisce un piccolo contadino, straordinariamente magro, vestito semplicemente d'una camicia di tela, e con un paio di pantaloni rappazzati. La sua faccia coperta di pelo, chiazza di macchie rosse, ed i suoi occhi, appena visibili sotto delle enormi sottopracciglie, hanno un'espressione di feroce durezza. Una capigliatura folta e aruffata, non pettinata chissà da quanto tempo, lo fa somigliare ad un ragno e accresce il suo aspetto di rufescente Egitto e scalo.

perché, l'anno scorso, un treno ha deragliato... Si capisce!... I signori sono istruttori appunto per capire... Il Signore sa a chi dare la grazia di comprendere... Ecco, voi avete subito capito quel che è successo, e il cassellante, contadino come me, senza nessuna compressione, m'ha acciuffato per il collo e m'ha arrestato. Prima di mettermi in prigione, avrebbe dovuto riflettere! Anche il contadino, come si dice, tiene al suo onore... Scrive ancora, Eccellenza, che mi ha dato due pugni sui denti e il petto!...



CURIOSANDO TRA LE STATISTICHE

Il numero dei matrimoni in costante diminuzione

La cifra assoluta si mantiene stabile nonostante la crescita della popolazione - L'andamento delle nascite - Confronti fra le regioni

L'ITALIA DISCUTE LA TRUFFA ELETTORALE

I mezzadri senesi manifestano nei borghi

Un personaggio che scompare - Consapevolezza politica dei contadini toscani

Londra sotto la nebbia

La capitale britannica non ha visto il giorno

Il numero dei matrimoni in costante diminuzione

La cifra assoluta si mantiene stabile nonostante la crescita della popolazione - L'andamento delle nascite - Confronti fra le regioni

L'angolo della stinge

La storia narrata da questo film si svolge nel lontano West, verso il 1872 l'anno in cui venne compiuto tutto il lavoro di sistemazione del West.

Le prime a Roma

MUSICA

Aleco Galliera all'«Argentina»
Un discreto pubblico era ieri pomeriggio all'Argentina per ascoltare il secondo concerto diretto da Aleco Galliera.

CINEMA

La rivolta di Haiti

E' un film d'avventure che si svolge nell'isola di Haiti, nell'anno 1802, all'epoca della rivolta degli ex-schiavi negri contro i colonizzatori francesi.

Squilli al tramonto

La storia narrata da questo film si svolge nel lontano West, verso il 1872 l'anno in cui venne compiuto tutto il lavoro di sistemazione del West.

L'ITALIA DISCUTE LA TRUFFA ELETTORALE

I mezzadri senesi manifestano nei borghi

Un personaggio che scompare - Consapevolezza politica dei contadini toscani

Tre malanni da combattere - Diciassettemila donne iscritte alla Federmezzadri



Assemblea in un podere senese per discutere sulla truffa elettorale

La legge-truffa rappresenta per i contadini uno dei maggiori strumenti con cui si vuol salvare e rafforzare il potere di un Governo che essi hanno conosciuto come nemico. «Essi», i comunisti ed i socialisti soltanto?

Londra sotto la nebbia

La capitale britannica non ha visto il giorno

LONDRA, 7. - La densa coltre nebbia che avvolge da ieri la regione londinese si è andata infittendo sempre più in serata e durante la notte. La visibilità è praticamente nulla ed il traffico è paralizzato. Il buio è così fitto che ad avvertire i fuochi del portone di casa, c'è il rischio di scontrarsi con altri pedoni, peggio di quanto non accadesse durante la guerra, a causa dell'oscuramento. I pochi pedoni che si affrettano ad andare a casa, addetti al traffico usano torce, a protezione della bocca e del naso, contro il pericolo di soffocamenti nel respirare la nebbia. Soltanto filtrando in qualche modo l'aria è possibile, infatti, respirare.

L'angolo della stinge

Table with 7 columns and 7 rows of numbers, likely representing lottery results or a calendar.

Squilli al tramonto

La storia narrata da questo film si svolge nel lontano West, verso il 1872 l'anno in cui venne compiuto tutto il lavoro di sistemazione del West.

Proprietà: 22) differenza; 23) riga; 24) pregiudizio; 25) lo zio nuovo; che cioè, mentre le orizontali a sono normali, quella cioè si ritrovano in tutti i giochi, le "verticali" vanno scritte in base a definizione - "carota" questa parola non dovrà essere scritta in quel modo, ma rovesciata, così: "arotac".

Pioggia di uccelli morti

BILBAO, 7. - Una vera pioggia di uccelli morti si è abbattuta su una regione della Castiglia. Lo strano fenomeno è stato provocato da un apparecchio emettente una nebbia di 2000 metri di altezza, si era trovato in mezzo ad uno stormo di uccelli migratori. L'aereo è uscito indenne da questo inconnuto scontro.

Il numero dei matrimoni in costante diminuzione

La cifra assoluta si mantiene stabile nonostante la crescita della popolazione - L'andamento delle nascite - Confronti fra le regioni

Il numero dei matrimoni in costante diminuzione - La cifra assoluta si mantiene stabile nonostante la crescita della popolazione - L'andamento delle nascite - Confronti fra le regioni

LA PROPOSTA DEL COMPAGNO NENNI A MONTECITORIO

Basterebbe un giorno per approvare le leggi sul referendum e la Corte costituzionale!

(Continuazione dalla 1. pag.) magistratura, né il consiglio dell'economia e del lavoro, né le regioni. E non c'è neanche, continua l'oratore, la fondata speranza che quanto non è stato fatto in quattro anni e mezzo si faccia nei pochi mesi che ci separano dalle elezioni. V. è anzi motivo di credere che quando sarà approvata la legge elettorale, la Camera sarà scelta o che le stesse difficoltà a cui si urta la legge elettorale siano assunte a pretesto per un anticipato scioglimento. Ecco perché si può dire che questo è l'ultimo momento per ottenere l'approvazione almeno delle due fondamentali leggi di attuazione della Costituzione: la legge sulla Corte costituzionale e la legge sul referendum.

La Corte costituzionale è di basilare importanza per la nazione. E' vero che le corti costituzionali non possono impedire i colpi di Stato ed è altrettanto vero che le Costituzioni valgono per quello che è, ad un certo momento, il valore di questi cittadini disposti a schierarsi a loro difesa. Tuttavia la Corte costituzionale è mezzo di niente. Sarebbe bene, ammonisce Nenni, che la maggioranza non si lasciasse travolgere dal gusto di sopraffare e di schiacciare la minoranza ostentando il costume litorio di non tener conto delle osservazioni dell'avversario. Di questo sopraffazione è piena la storia del nostro passato, anche recentissimo e gli echi mussoliniani si sono appena spenti a Montecitorio. La maggioranza sa benissimo che dubbi sulla costituzionalità della legge elettorale sono stati sollevati anche da seriissimi giuristi, di parte nostra: basti ricordare il grande statista scomparso di recente, V.E. Orlando, il senatore Jannaccone, l'on. Calamandrei, oppure i giornali della maggioranza quali in «Stampa», il «Giornale d'Italia» e la «Gazzetta del Popolo», il «Tempo», ecc. Né si tratta di dubbi «morali» o «politici» sono dubbi «giuridici», dubbi di illegittimità costituzionale che in certe ipotesi sarebbero addirittura «dubbi» di possibili colpi di Stato o di attentati alla Costituzione.

Ora il popolo sa che a garanzia della Costituzione è proprio per togliere ogni dubbio a chi lo abbia, che dovrebbe essere la Corte costituzionale. E il popolo sa anche che per abrogare una legge, c'è o dovrebbe esservi il referendum. Si sono quattro anni che se ne discute i relativi disegni di legge sono stati financo, per oltre un anno, davanti alla Commissione, senza che nessuno potesse occuparsi ai lavori della Commissione stessa. Cosa intese di fare la Costituzione dante vita alla Corte costituzionale? L'Assemblea Costituente fu mossa dalla necessità di affidare la difesa della Costituzione ad un organo, che per la sua origine e composizione, potesse dare un maggiore affidamento di indipendenza di fronte al potere esecutivo.

Controllo sul potere E anche nelle file della D.C. sorsero numerosi e fervidi sostenitori della necessità della creazione di questo organo di più sicura giustizia. Senza indagarsi in citazioni particolari, è giusto dire che il pensiero di loro espresso, basterà ricordare, fra gli altri, i deputati democristiani Uberti, Mannironi, Cappelletti, Ambrosini, Testa, Codacci Pisanelli che furono tutti concordi nel ritenere che con una Costituzione rigida come quella che si stava preparando e che fu approvata, era un'organo di garanzia indispensabile la creazione (e nessuno metteva in dubbio che dovesse, appunto per le sue finalità, essere immediata) di un organo che avesse il prestigio per cui tutti gli altri organi, i partiti politici, i cittadini si sentissero subordinati alla sua deliberazione. A proposito dell'on. Codacci Pisanelli - afferma Nenni - mi piace ricordare quel che egli ebbe a dire innanzi all'Assemblea Costituente: «Bisogna impedire - egli disse - gli abusi del potere legislativo (proprio quello che vogliamo impedire noi), bisogna introdurre il sistema dei controlli sul potere legislativo. Bisogna che gli organi legislativi, i quali devono tradurre per iscritto un diritto che presiede alla formulazione positiva. Il deputato d.c. Codacci Pisanelli concluse con queste testuali parole: «Per questo ritengo che si possa fare oggi eco al grido che nel 1890 levò Silvio Spaventa e come egli auspicò la giustizia nell'amministrazione».

Ma - prosegue Nenni rivolto alla maggioranza - questo potremo gridare soltanto quando voi avrete cessato di impedire che questa giustizia nella legislazione trovi la sua garanzia nella Corte costituzionale. Voi, invece, tenete di approfittare della mancanza di questa difesa per commettere ingiustizie. Cosa intese fare la Costituzione accogliendo nella nostra Costituzione l'istituto del referendum? L'istituto del referendum entrò a far parte del nostro ordinamento costituzionale col pieno favore della D.C. e dei repubblicani e dei socialdemocratici, e cioè degli aspiranti di oggi. Noi socialisti, pur aderendo al lato politico e giuridico del principio di far partecipare il popolo direttamente alla formazione della legge, facemmo le più ampie riserve sul fatto che la Corte costituzionale non si pronunciasse sull'applicazione della legge e collegata con gli

bellarsi. Un grande applauso delle sinistre accolse la fine del discorso del compagno Nenni. Subito dopo, il compagno Togliatti si levò a parlare e presentò alla Camera la seguente eccezione di incostituzionalità contro la legge elettorale: «La Camera decide che il disegno di legge "nuove norme per la elezione della Camera dei deputati" non si abbia a discutere perché in contrasto con gli articoli 1, 3, 56, 48, 49 della Costituzione». Altre eccezioni di incostituzionalità vengono sollevate, in altri ordini del giorno, dai compagni socialisti BASSO, DE MARTINO, FERRANDI, i quali si richiamano ad altri articoli della Costituzione, nonché allo Statuto regionale siciliano, allo Statuto speciale per la Sardegna e alle norme per la tutela delle minoranze etniche. Il Presidente Leone annuncia che queste pregiudiziali di incostituzionalità saranno discusse dopo la conclusione del dibattito sulla proposta di sospensione avanzata dal compagno Nenni. Egli da pertanto la parola agli oratori che intendono pronunciarsi contro o a favore della proposta di sospensione. Contro la proposta parla brevemente il d.c. BETTIOL. Egli dichiara inaccettabile, nello spirito e nella sostanza, la proposta di Nenni in quanto la maggioranza si sarebbe costantemente ispirata al rispetto del fatto tutto il possibile per approvare le leggi costituzionali. Come mai, e cinque anni fa, il 18 aprile, neanche una delle leggi costituzionali sia stata approvata, Bettiol non spiega. Egli dimetteva anche di dare la benedizione alla proposta di sospensione di Nenni: approvare in

una sola seduta le leggi sul referendum e sulla Corte costituzionale, rinunciando a modificare il testo già approvato dal Senato. Il capo del gruppo di maggioranza si limita a obiettare a Nenni che l'Avanti! è eccezione di incostituzionalità avanzata contro la legge elettorale. «La Camera decide che il disegno di legge "nuove norme per la elezione della Camera dei deputati" non si abbia a discutere perché in contrasto con gli articoli 1, 3, 56, 48, 49 della Costituzione». Altre eccezioni di incostituzionalità vengono sollevate, in altri ordini del giorno, dai compagni socialisti BASSO, DE MARTINO, FERRANDI, i quali si richiamano ad altri articoli della Costituzione, nonché allo Statuto regionale siciliano, allo Statuto speciale per la Sardegna e alle norme per la tutela delle minoranze etniche. Il Presidente Leone annuncia che queste pregiudiziali di incostituzionalità saranno discusse dopo la conclusione del dibattito sulla proposta di sospensione avanzata dal compagno Nenni. Egli da pertanto la parola agli oratori che intendono pronunciarsi contro o a favore della proposta di sospensione. Contro la proposta parla brevemente il d.c. BETTIOL. Egli dichiara inaccettabile, nello spirito e nella sostanza, la proposta di Nenni in quanto la maggioranza si sarebbe costantemente ispirata al rispetto del fatto tutto il possibile per approvare le leggi costituzionali. Come mai, e cinque anni fa, il 18 aprile, neanche una delle leggi costituzionali sia stata approvata, Bettiol non spiega. Egli dimetteva anche di dare la benedizione alla proposta di sospensione di Nenni: approvare in

una sola seduta le leggi sul referendum e sulla Corte costituzionale, rinunciando a modificare il testo già approvato dal Senato. Il capo del gruppo di maggioranza si limita a obiettare a Nenni che l'Avanti! è eccezione di incostituzionalità avanzata contro la legge elettorale. «La Camera decide che il disegno di legge "nuove norme per la elezione della Camera dei deputati" non si abbia a discutere perché in contrasto con gli articoli 1, 3, 56, 48, 49 della Costituzione». Altre eccezioni di incostituzionalità vengono sollevate, in altri ordini del giorno, dai compagni socialisti BASSO, DE MARTINO, FERRANDI, i quali si richiamano ad altri articoli della Costituzione, nonché allo Statuto regionale siciliano, allo Statuto speciale per la Sardegna e alle norme per la tutela delle minoranze etniche. Il Presidente Leone annuncia che queste pregiudiziali di incostituzionalità saranno discusse dopo la conclusione del dibattito sulla proposta di sospensione avanzata dal compagno Nenni. Egli da pertanto la parola agli oratori che intendono pronunciarsi contro o a favore della proposta di sospensione. Contro la proposta parla brevemente il d.c. BETTIOL. Egli dichiara inaccettabile, nello spirito e nella sostanza, la proposta di Nenni in quanto la maggioranza si sarebbe costantemente ispirata al rispetto del fatto tutto il possibile per approvare le leggi costituzionali. Come mai, e cinque anni fa, il 18 aprile, neanche una delle leggi costituzionali sia stata approvata, Bettiol non spiega. Egli dimetteva anche di dare la benedizione alla proposta di sospensione di Nenni: approvare in

una sola seduta le leggi sul referendum e sulla Corte costituzionale, rinunciando a modificare il testo già approvato dal Senato. Il capo del gruppo di maggioranza si limita a obiettare a Nenni che l'Avanti! è eccezione di incostituzionalità avanzata contro la legge elettorale. «La Camera decide che il disegno di legge "nuove norme per la elezione della Camera dei deputati" non si abbia a discutere perché in contrasto con gli articoli 1, 3, 56, 48, 49 della Costituzione». Altre eccezioni di incostituzionalità vengono sollevate, in altri ordini del giorno, dai compagni socialisti BASSO, DE MARTINO, FERRANDI, i quali si richiamano ad altri articoli della Costituzione, nonché allo Statuto regionale siciliano, allo Statuto speciale per la Sardegna e alle norme per la tutela delle minoranze etniche. Il Presidente Leone annuncia che queste pregiudiziali di incostituzionalità saranno discusse dopo la conclusione del dibattito sulla proposta di sospensione avanzata dal compagno Nenni. Egli da pertanto la parola agli oratori che intendono pronunciarsi contro o a favore della proposta di sospensione. Contro la proposta parla brevemente il d.c. BETTIOL. Egli dichiara inaccettabile, nello spirito e nella sostanza, la proposta di Nenni in quanto la maggioranza si sarebbe costantemente ispirata al rispetto del fatto tutto il possibile per approvare le leggi costituzionali. Come mai, e cinque anni fa, il 18 aprile, neanche una delle leggi costituzionali sia stata approvata, Bettiol non spiega. Egli dimetteva anche di dare la benedizione alla proposta di sospensione di Nenni: approvare in

una sola seduta le leggi sul referendum e sulla Corte costituzionale, rinunciando a modificare il testo già approvato dal Senato. Il capo del gruppo di maggioranza si limita a obiettare a Nenni che l'Avanti! è eccezione di incostituzionalità avanzata contro la legge elettorale. «La Camera decide che il disegno di legge "nuove norme per la elezione della Camera dei deputati" non si abbia a discutere perché in contrasto con gli articoli 1, 3, 56, 48, 49 della Costituzione». Altre eccezioni di incostituzionalità vengono sollevate, in altri ordini del giorno, dai compagni socialisti BASSO, DE MARTINO, FERRANDI, i quali si richiamano ad altri articoli della Costituzione, nonché allo Statuto regionale siciliano, allo Statuto speciale per la Sardegna e alle norme per la tutela delle minoranze etniche. Il Presidente Leone annuncia che queste pregiudiziali di incostituzionalità saranno discusse dopo la conclusione del dibattito sulla proposta di sospensione avanzata dal compagno Nenni. Egli da pertanto la parola agli oratori che intendono pronunciarsi contro o a favore della proposta di sospensione. Contro la proposta parla brevemente il d.c. BETTIOL. Egli dichiara inaccettabile, nello spirito e nella sostanza, la proposta di Nenni in quanto la maggioranza si sarebbe costantemente ispirata al rispetto del fatto tutto il possibile per approvare le leggi costituzionali. Come mai, e cinque anni fa, il 18 aprile, neanche una delle leggi costituzionali sia stata approvata, Bettiol non spiega. Egli dimetteva anche di dare la benedizione alla proposta di sospensione di Nenni: approvare in

una sola seduta le leggi sul referendum e sulla Corte costituzionale, rinunciando a modificare il testo già approvato dal Senato. Il capo del gruppo di maggioranza si limita a obiettare a Nenni che l'Avanti! è eccezione di incostituzionalità avanzata contro la legge elettorale. «La Camera decide che il disegno di legge "nuove norme per la elezione della Camera dei deputati" non si abbia a discutere perché in contrasto con gli articoli 1, 3, 56, 48, 49 della Costituzione». Altre eccezioni di incostituzionalità vengono sollevate, in altri ordini del giorno, dai compagni socialisti BASSO, DE MARTINO, FERRANDI, i quali si richiamano ad altri articoli della Costituzione, nonché allo Statuto regionale siciliano, allo Statuto speciale per la Sardegna e alle norme per la tutela delle minoranze etniche. Il Presidente Leone annuncia che queste pregiudiziali di incostituzionalità saranno discusse dopo la conclusione del dibattito sulla proposta di sospensione avanzata dal compagno Nenni. Egli da pertanto la parola agli oratori che intendono pronunciarsi contro o a favore della proposta di sospensione. Contro la proposta parla brevemente il d.c. BETTIOL. Egli dichiara inaccettabile, nello spirito e nella sostanza, la proposta di Nenni in quanto la maggioranza si sarebbe costantemente ispirata al rispetto del fatto tutto il possibile per approvare le leggi costituzionali. Come mai, e cinque anni fa, il 18 aprile, neanche una delle leggi costituzionali sia stata approvata, Bettiol non spiega. Egli dimetteva anche di dare la benedizione alla proposta di sospensione di Nenni: approvare in

una sola seduta le leggi sul referendum e sulla Corte costituzionale, rinunciando a modificare il testo già approvato dal Senato. Il capo del gruppo di maggioranza si limita a obiettare a Nenni che l'Avanti! è eccezione di incostituzionalità avanzata contro la legge elettorale. «La Camera decide che il disegno di legge "nuove norme per la elezione della Camera dei deputati" non si abbia a discutere perché in contrasto con gli articoli 1, 3, 56, 48, 49 della Costituzione». Altre eccezioni di incostituzionalità vengono sollevate, in altri ordini del giorno, dai compagni socialisti BASSO, DE MARTINO, FERRANDI, i quali si richiamano ad altri articoli della Costituzione, nonché allo Statuto regionale siciliano, allo Statuto speciale per la Sardegna e alle norme per la tutela delle minoranze etniche. Il Presidente Leone annuncia che queste pregiudiziali di incostituzionalità saranno discusse dopo la conclusione del dibattito sulla proposta di sospensione avanzata dal compagno Nenni. Egli da pertanto la parola agli oratori che intendono pronunciarsi contro o a favore della proposta di sospensione. Contro la proposta parla brevemente il d.c. BETTIOL. Egli dichiara inaccettabile, nello spirito e nella sostanza, la proposta di Nenni in quanto la maggioranza si sarebbe costantemente ispirata al rispetto del fatto tutto il possibile per approvare le leggi costituzionali. Come mai, e cinque anni fa, il 18 aprile, neanche una delle leggi costituzionali sia stata approvata, Bettiol non spiega. Egli dimetteva anche di dare la benedizione alla proposta di sospensione di Nenni: approvare in

una sola seduta le leggi sul referendum e sulla Corte costituzionale, rinunciando a modificare il testo già approvato dal Senato. Il capo del gruppo di maggioranza si limita a obiettare a Nenni che l'Avanti! è eccezione di incostituzionalità avanzata contro la legge elettorale. «La Camera decide che il disegno di legge "nuove norme per la elezione della Camera dei deputati" non si abbia a discutere perché in contrasto con gli articoli 1, 3, 56, 48, 49 della Costituzione». Altre eccezioni di incostituzionalità vengono sollevate, in altri ordini del giorno, dai compagni socialisti BASSO, DE MARTINO, FERRANDI, i quali si richiamano ad altri articoli della Costituzione, nonché allo Statuto regionale siciliano, allo Statuto speciale per la Sardegna e alle norme per la tutela delle minoranze etniche. Il Presidente Leone annuncia che queste pregiudiziali di incostituzionalità saranno discusse dopo la conclusione del dibattito sulla proposta di sospensione avanzata dal compagno Nenni. Egli da pertanto la parola agli oratori che intendono pronunciarsi contro o a favore della proposta di sospensione. Contro la proposta parla brevemente il d.c. BETTIOL. Egli dichiara inaccettabile, nello spirito e nella sostanza, la proposta di Nenni in quanto la maggioranza si sarebbe costantemente ispirata al rispetto del fatto tutto il possibile per approvare le leggi costituzionali. Come mai, e cinque anni fa, il 18 aprile, neanche una delle leggi costituzionali sia stata approvata, Bettiol non spiega. Egli dimetteva anche di dare la benedizione alla proposta di sospensione di Nenni: approvare in

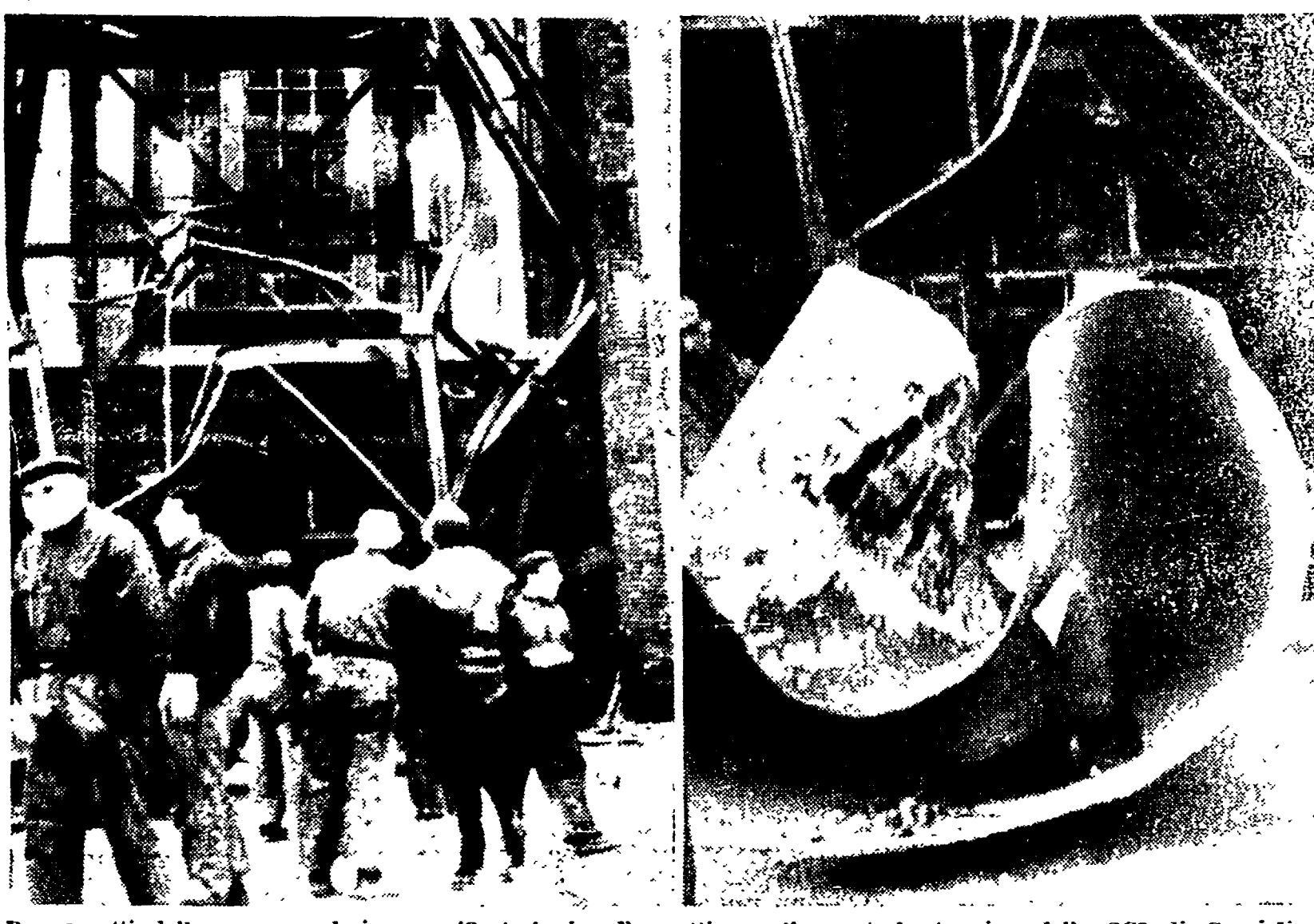
una sola seduta le leggi sul referendum e sulla Corte costituzionale, rinunciando a modificare il testo già approvato dal Senato. Il capo del gruppo di maggioranza si limita a obiettare a Nenni che l'Avanti! è eccezione di incostituzionalità avanzata contro la legge elettorale. «La Camera decide che il disegno di legge "nuove norme per la elezione della Camera dei deputati" non si abbia a discutere perché in contrasto con gli articoli 1, 3, 56, 48, 49 della Costituzione». Altre eccezioni di incostituzionalità vengono sollevate, in altri ordini del giorno, dai compagni socialisti BASSO, DE MARTINO, FERRANDI, i quali si richiamano ad altri articoli della Costituzione, nonché allo Statuto regionale siciliano, allo Statuto speciale per la Sardegna e alle norme per la tutela delle minoranze etniche. Il Presidente Leone annuncia che queste pregiudiziali di incostituzionalità saranno discusse dopo la conclusione del dibattito sulla proposta di sospensione avanzata dal compagno Nenni. Egli da pertanto la parola agli oratori che intendono pronunciarsi contro o a favore della proposta di sospensione. Contro la proposta parla brevemente il d.c. BETTIOL. Egli dichiara inaccettabile, nello spirito e nella sostanza, la proposta di Nenni in quanto la maggioranza si sarebbe costantemente ispirata al rispetto del fatto tutto il possibile per approvare le leggi costituzionali. Come mai, e cinque anni fa, il 18 aprile, neanche una delle leggi costituzionali sia stata approvata, Bettiol non spiega. Egli dimetteva anche di dare la benedizione alla proposta di sospensione di Nenni: approvare in

una sola seduta le leggi sul referendum e sulla Corte costituzionale, rinunciando a modificare il testo già approvato dal Senato. Il capo del gruppo di maggioranza si limita a obiettare a Nenni che l'Avanti! è eccezione di incostituzionalità avanzata contro la legge elettorale. «La Camera decide che il disegno di legge "nuove norme per la elezione della Camera dei deputati" non si abbia a discutere perché in contrasto con gli articoli 1, 3, 56, 48, 49 della Costituzione». Altre eccezioni di incostituzionalità vengono sollevate, in altri ordini del giorno, dai compagni socialisti BASSO, DE MARTINO, FERRANDI, i quali si richiamano ad altri articoli della Costituzione, nonché allo Statuto regionale siciliano, allo Statuto speciale per la Sardegna e alle norme per la tutela delle minoranze etniche. Il Presidente Leone annuncia che queste pregiudiziali di incostituzionalità saranno discusse dopo la conclusione del dibattito sulla proposta di sospensione avanzata dal compagno Nenni. Egli da pertanto la parola agli oratori che intendono pronunciarsi contro o a favore della proposta di sospensione. Contro la proposta parla brevemente il d.c. BETTIOL. Egli dichiara inaccettabile, nello spirito e nella sostanza, la proposta di Nenni in quanto la maggioranza si sarebbe costantemente ispirata al rispetto del fatto tutto il possibile per approvare le leggi costituzionali. Come mai, e cinque anni fa, il 18 aprile, neanche una delle leggi costituzionali sia stata approvata, Bettiol non spiega. Egli dimetteva anche di dare la benedizione alla proposta di sospensione di Nenni: approvare in

OCCHIO SUL MONDO



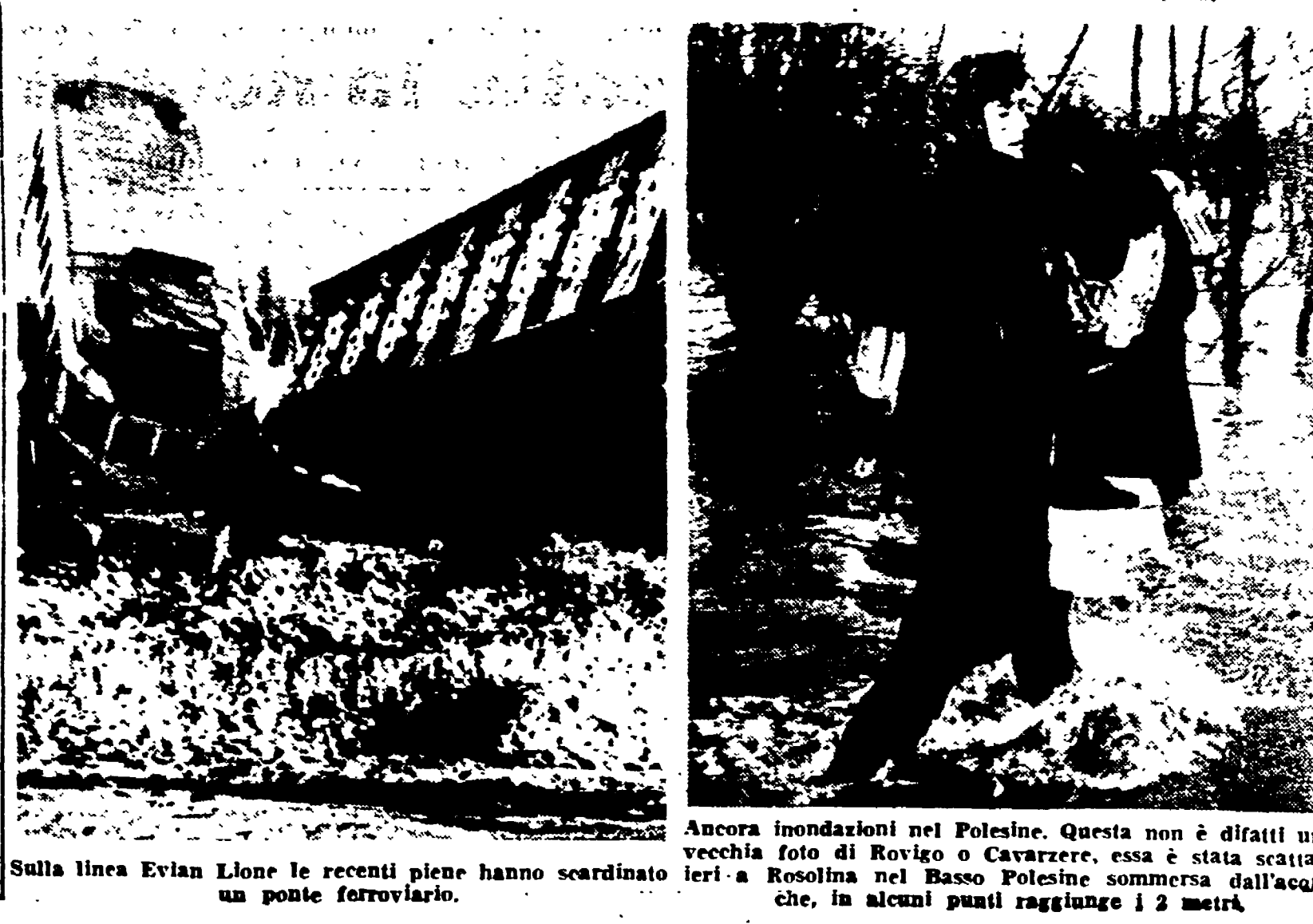
Una fase dei rastrellamenti compiuti dai colonialisti inglesi nel Kenia. Donne, vecchi e bambini della tribù dei Kikuyu cacciati dalle loro case vengono condotti in campi di concentramento secondo i noti metodi nazisti.



Due aspetti della grave esplosione verificatasi giovedì mattina nella centrale termica dello SCI di Cornigliano che ha causato la morte di tre lavoratori. Nella foto a sinistra, si vedono le travi contorte dall'esplosione; a destra il fondo del tubo metallico del diametro di 2 metri che ha schiacciato gli operai. Ieri le tre vittime di questo ennesimo infortunio sul lavoro, sono state accompagnate alla estrema dimora da migliaia di lavoratori.



Franca Rame la bella attrice del cinema e della rivista ha fatto di nuovo parlare di sé in questi giorni per alterazione di documento personale di cui dovrà rispondere il 9 gennaio prossimo dinanzi al Pretore di Varese.



Ancora inondazioni nel Polesine. Questa non è difatti una vecchia foto di Rovigo o Cavazzere, essa è stata scattata ieri a Resolina nel Basso Polesine sommersa dall'acqua che, in alcuni punti raggiunge i 2 metri.

IL BLOCCO DEI PASSAPORTI SUL TRENO DI TARVISIO

'E' scoppiata la guerra tra l'Italia e l'Austria?'

Come i viaggiatori hanno reagito all'assurdo provvedimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. TARVISIO, 7. - Chi ha visto l'occupazione - come me - di trovarsi in viaggio per l'Austria il giorno 5 dicembre ha potuto osservare quanto sia popolare il governo democristiano. Perché, per un motivo di cui si ignora, si blocca il confine. Perché tanta paura dei poliziotti della pace? Il più tranquillo di tutti - fra tutti irritazione - era un signore cecevolante che si recava a Praga. «Lei, signore, dove va?», «Vado a Praga», «Come lei va oltre la cortina di ferro?», chiede una signora strizzando gli occhi terrorizzata. «Si, io vado oltre cortina e posso viaggiare liberamente, mi sembra invece che il confine sia ancora lì, non so, dato che non avete nemmeno la libertà di recarvi in Austria con il regolare passaporto...». La più irritata, invece, era una signora austriaca sposata ad un italiano, commerciante in

Marty e Tillon esclusi dal Comitato Centrale del PCF

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. Parigi, 7. - Il Comitato centrale del Partito comunista francese, riunitosi nelle giornate di venerdì, sabato e domenica, ha approvato oggi all'unanimità la seguente mozione: «Approva senza riserve il rapporto dell'Ufficio politico, in conformità con l'articolo 33 degli Statuti, decide: «1) di destituire André Marty da ogni funzione dirigente nel Partito, qualunque sia il posto di cui si tratta, e di conseguenza, di destituire dalle sue funzioni di membro dell'Ufficio politico e del Comitato centrale del Partito, di considerare come una piattaforma ostile al Partito le lettere rivolte da André Marty all'Ufficio politico, in particolare quelle in data 2 novembre e 2 dicembre 1952, di cui condanna perciò la diffusione, già cominciata da André Marty; «2) di respingere la pubblicazione di tali scritti, i quali possono trovare posto solo nella stampa nemica; «3) di sottoporre il caso di André Marty all'esame della sua cellula, dato che la questione della sua appartenenza al Partito è posta dalle sue azioni, contrarie ai principi, alla politica, alla disciplina del Partito e dai suoi legami con elementi della polizia; «4) di destituire il compagno Charles Tillon da ogni funzione dirigente nel Partito, qualunque sia il posto di cui si tratta, e di conseguenza, di destituire dalle sue funzioni di membro del Comitato centrale del Partito, tenuto conto dei gravissimi errori che egli ha commesso e del suo rifiuto di fare una autocritica onesta e sincera del suo comportamento».

IL BEATO BAGNO D'UN PAZZO

Completamente nudo nuota sotto la neve

MODENA 7. - I pochi tavoloni che restano di una casa distrutta per la strada costeggiante il canale di S. Faustino hanno assistito a un eccezionale spettacolo. Un uomo con un lenzuolino rosso sul braccio, rassegnato il ciglio del capite, ha cominciato a spogliarsi appoggiando in terra, ordinatamente, gli indumenti, (oppo di che, rimasto con le sole mutande incurante dei rigori del tempo, si è buttato in acqua gelida mista a nevischio assunta la posizione di un campione di nuoto, decisamente a tu per tu. Senza curarsi di quanti stupore fatti lo osservavano, egli, con poche vigorose bracciate, guadagnava l'altra riva, poi tuffatosi di nuovo, sembrava divertirsi a monno a fare il bagno, assumendo gli atteggiamenti più impensabili.

FEDERICO ROSSI

GIUSEPPE BOFFA

PIETRO INGRAMA direttore
Piero Clementi vice direttore
Stabilimento Tipogr. U.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 10